



Protocollo tra Federdistribuzione, Coldiretti e Fai (Filiera agricola italiana)

Ecco le prime clementine sostenibili

Contro lo sfruttamento del lavoro, rispettano ambiente e compenso agli agricoltori

ROMA - Arrivano sulle tavole le prime clementine sostenibili, che rispettano l'ambiente e la biodiversità, combattono lo sfruttamento e garantiscono un equo compenso agli agricoltori. L'iniziativa nasce da un protocollo d'intesa sottoscritto da Federdistribuzione, Coldiretti e Fai (Filiera agricola italiana) che porterà sugli scaffali dei supermercati e ipermercati nazionali una selezione di prodotto di alta qualità proveniente soprattutto dalla Calabria e dalla Basilicata, sostenuto

da una campagna di informazione sulle proprietà e le caratteristiche degli agrumi Made in Italy. L'iniziativa di Coldiretti, Fai e Federdistribuzione punta quindi a valorizzare le clementine tricolore per l'intero periodo di raccolta che va da dicembre a fine marzo, per dare la possibilità al consumatore di trovare nella proposta dei punti vendita dalla Gdo un prodotto nazionale con determinate caratteristiche e poter quindi meglio scegliere. Il prodotto

nazionale verrà presentato con un packaging dedicato che ne illustrerà anche le principali caratteristiche. L'obiettivo dell'intesa, spiega il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, "è aprire sbocchi di mercato e promuovere la competitività del prodotto italiano con concrete ricadute economiche sui territori, ma anche garantire che dietro gli alimenti in vendita sugli scaffali - sottolinea il presidente Prandini - ci sia un analogo percorso di qualità che riguarda

l'ambiente, il lavoro e la salute". Per il presidente Federdistribuzione, Claudio Gradaro, "la firma del protocollo con Coldiretti e Filiera Agricola Italiana ha un duplice valore: da una parte si ripropone l'importante obiettivo di diffondere i prodotti italiani di qualità e in particolare il vero prodotto agricolo Made in Italy; dall'altra segna un importante accordo che vede la maggiore associazione di rappre-



Un albero di clementine

sentanza del comparto agricolo e la principale associazione della distribuzione moderna organizzata, unire gli sforzi per un lavoro sinergico che intende sempre più migliorare la consapevolezza del consumatore nelle scelte d'acquisto".

I "Non pendolari" ricordano gli 11 autobus soppressi da Metaponto alla città dei 2 mari

«Frecciarossa lucano, Merra chiarisca»

Perrino (M5s) chiede lumi sull'accordo con la Puglia per il capolinea a Taranto

L'ASSESSORE regionale alle Infrastrutture e i trasporti Donatella Merra (Lega) chiarisce in Consiglio i termini dell'accordo per cui è rientrato il taglio annunciato del capolinea tarantino del Frecciarossa lucano, che ogni giorno da tre anni, partendo proprio dalla città dei due mari, collega Metaponto, Ferrandina e Potenza a Salerno e a salire le altre stazioni dell'alta velocità fino a Milano.

E' quanto chiede Gianni Perrino, consigliere regionale del Movimento 5 stelle, ricordando di non aver nascosto già nelle scorse settimane le sue perplessità «sul rinnovo dei servizi ferroviari

media/lunga percorrenza in continuità con l'alta velocità che la nostra regione ha attivato nel 2016 affidando il servizio a Trenitalia».

Perrino evidenzia come anche la recente audizione in commissione dell'ingegnere Donato Arcieri, dirigente dell'Ufficio trasporti del dipartimento regionale «Infrastrutture e Mobilità»,

non sia stata «chiarificatrice per molti aspetti, soprattutto quelli relativi alle condizioni economiche dell'accordo, cambiato nella sua natura a causa della rinuncia della Puglia alla fermata di Taranto».

Ma «in due settimane il quadro sembra essere mutato ulteriormente», aggiunge. «E' stato il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, ad annunciare il ripristino della fermata di Taranto dal 1 gennaio 2020». Mentre: «dal fronte regionale lucano, oltre ad un'operazione mediatica con Al Bano volta a sensibilizzare sull'importanza di collegamenti efficienti, sono arrivate solo alcune sommarie dichiarazioni da parte di Merra».

«A questo punto - prosegue il consigliere regionale M5s - crediamo sia doveroso ottenere chiarimenti ufficiali dai responsabili del dipartimento o direttamente dall'assessore Merra, anche alla luce degli approfondimenti richiesti in seguito dell'audizione di Arcieri. Da una parte è senz'altro positivo aver riacquisito lo strappo con la Puglia, dall'altra siamo curiosi di conoscere quali motivazioni hanno portato a questa decisione da



Un treno Frecciarossa

parte della Puglia. Ricordiamo durante l'audizione i toni entusiastici di alcuni commissari della maggioranza sulla linea dura intrapresa nei confronti dei vicini pugliesi: Tafazzi, in confronto, era un principiante in mate-

ria di autolesionismo». Ieri sul caso del Frecciarossa lucano è intervenuto anche Davide Mecca del comitato "I non Pendolari di Basilicata - Ciufer", per cui «dopo l'ennesima e inutile pagliacciata ai danni dei con-

tribuenti, Emiliano e Gianni, rinsaviti, si dimenticarono dei rancori che servavano contro il duca Bardi e la marchesa Merra, pagando il dovuto dazio per il transito delle carrozze».

«I cittadini "pagano" lo Stato in cambio di servizi che devono pretendere di ricevere». Aggiunge Mecca. «Ai pendolari lucani non interessa l'aspetto economico. Rammemiamo all'assessore Donatella Merra, che sulla linea Metaponto-Taranto ci sono decine di pendolari rimasti appiattiti dopo la soppressione improvvisa e immotivata di ben 11 corse bus di Trenitalia. Forse la priorità dovrebbe essere proprio questa, garantire il diritto legittimo alla mobilità dei cittadini, chiedendo il ripristino (almeno parziale) delle corse regolari, indispensabili per consentire a lavoratori e studenti di scendere in città nelle ore di punta».

Mecca torna infine a porre l'attenzione sul Potenza-Bari. «Una tratta che se istituita costerebbe zero euro alle casse regionali ma che andrebbe a rafforzare l'ineadeguata offerta di collegamenti per Bari».

I.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTEMURRO - Nell'anno in cui la Basilicata è stata al centro del dibattito culturale nazionale e internazionale grazie a Matera Capitale Europea della Cultura 2019, la Fondazione Leonardo Sinisgalli di Montemurro è riuscita a dare il via a quello che è stato uno dei suoi principali obiettivi sin dalla sua nascita: la ripubblicazione delle opere di Leonardo Sinisgalli, assenti dalle librerie da oltre 40 anni. L'8 ottobre ha infatti visto la luce, per i tipi di Mondadori, il "Furor Mathematicus", il saggio che al meglio esprime il multiforme ingegno sinisgalliano. «Un risultato straordinario raggiunto grazie alla sinergia con altri soggetti, cui va il più sentito ringraziamento: l'erede testamentaria di Sinisgalli, Ana Maria Lutescu, l'editore Mondadori, la BCC Basilicata, i soci fondatori e sostenitori della Fondazione, i curatori delle opere», si legge in un

Fondazione Sinisgalli, un 2019 da incorniciare tra Matera, pubblicazioni e divulgazione

lungo bilancio della Fondazione, che è stata anche protagonista di due importanti iniziative del programma ufficiale della Capitale Europea della Cultura: la mostra "Le Due Culture: Artefatti e Archivi" curata dal fotografo Mario Cresci e l'iniziativa "Capitale per un giorno" dedicata ai comuni lucani, organizzata dal Comune di Montemurro in sinergia con le associazioni del territorio. Nelle tre giornate di eventi, dal 2 al 4 maggio, la Fondazione ha dato il proprio contributo presentando una serie di appuntamenti: la mostra delle opere dell'esperto di grafica Mauro Bubbico "Le raffiche di grandine e il canto della cicala", la lettura di Sinisgalli

da parte del professore della tv Michele Mirabella, il Concierto dei musicisti e scrittori Biagio Bagini e Gian Luigi Carlone e il laboratorio di fumetto e illustrazione con Erika de Pieri, Francesca Carabelli e Otello Reali, dedicati agli alunni della scuola primaria di Montemurro. Nella Capitale Europea della Cultura si è tenuta inoltre a settembre, la presentazione della riedizione della rivista «Civiltà delle macchine», fondata e diretta da Sinisgalli, organizzata insieme alla Fondazione "Leonardo - Civiltà delle Macchine" in collaborazione con il Polo Museale della Basilicata. Per il 2019 il circuito ACAMM, la rete dei musei e delle biblioteche di Aliano,

Castronuovo, Moliterno e Montemurro, ha inaugurato a fine agosto nei 4 comuni le mostre dedicate a quattro personaggi dell'arte europea del XX secolo legati alla Basilicata: Pericle Fazzini, Toti Scialoja, Henri Goetz, Assadour. Di quest'ultimo sono stati esposti nella Casa delle Muse dipinti, acquarelli, disegni, opere grafiche, libri d'artista, immagini, documenti del periodo 1967-2013. A dicembre l'artista libanese e amico di Sinisgalli, impossibilitato ad essere presente all'inaugurazione della mostra, è stato accolto e omaggiato nella Casa delle Muse. Visto il grande apprezzamento di pubblico, le mostre sono state prorogate fino al 31 gennaio 2020.

L'impegno della Fondazione Sinisgalli verso le scuole è stato ampio anche nel corso del 2019: ben 21 le scuole secondarie di tutta Italia che hanno scoperto Sinisgalli. Diverse, infine, le iniziative organizzate da realtà della Basilicata o di altre località italiane, cui la Fondazione è stata invitata a partecipare: la "Conversazione tra Mario Truffelli e Franco Vitelli. In ricordo di Leonardo Sinisgalli" organizzata a gennaio da Letti di sera presso il Museo Archeologico Nazionale di Potenza; la presentazione del volume "Leonardo Sinisgalli e i bambini incisi" di Biagio Russo, organizzata nell'ambito delle Giornate dell'editoria lucana dal

Consiglio Regionale della Basilicata a febbraio presso l'Ex Convento San Rocco a Matera; quella organizzata da UpeL a marzo presso l'Oratorio Beato Domenico Lentini di Lauria; quella organizzata da Letti di sera a Potenza ad agosto; la relazione di Biagio Russo su "Leonardo Sinisgalli e i ragazzi di Via Panisperna" promossa nell'ambito del XXIII Congresso Nazionale Associazione degli Italianisti a settembre a Pisa.

Concluso appena questo intenso 2019, sono già in programma due importantissimi appuntamenti, a coronamento degli sforzi compiuti negli ultimi anni: la pubblicazione e presentazione, già nei primi mesi del nuovo anno, delle altre due opere di Sinisgalli che compongono la trilogia monadriana: la raccolta dei "Racconti", a cura di Silvio Ramat, e quella delle "Poiesi", a cura di Franco Vitelli.